

IL CASO ALZANO

Polmoniti già a dicembre? «I dati per ora lo escludono»



Il virologo Andrea Crisanti

Il virologo Crisanti, chiamato dalla procura di Bergamo come consulente nell'indagine sulla mancata "zona rossa" in Valseriana, illustra i risultati dei suoi studi sul campione veneto: «Per oltre 3mila pazienti abbiamo escluso il Covid»

I 110 casi di polmonite «non classificabili» registrati tra novembre e gennaio all'ospedale di Alzano sono all'esame della Procura di Bergamo, che sta indagando sugli effetti devastanti della diffusione del coronavirus nella provincia tra le più martoriate in questi mesi di pandemia. Che davvero, però, abbiano una relazione con il Covid-19 è ancora tutto da stabilire. Lo diceva già ieri l'Ast di Bergamo, ieri l'ha fatto intendere anche Andrea Crisanti, professore di Microbiologia e microbiologia clinica a Padova e proprio consulente dei pm di Bergamo nell'inchiesta sulla chiusura e riapertura del Pronto soccorso dell'ospedale di Alzano dopo la scoperta di due persone affette da Covid-19 (che poi morirono) e sulla mancata applicazione della "zona rossa" in Valseriana.

Il virologo in particolare non si pronuncia sui 110 casi di Alzano, ma con le sue strutture è riuscito a stabilire che nessuno degli oltre tremila casi di polmonite che si sono verificati in Veneto tra ottobre e gennaio «ha evidenziato la presenza del Covid». Gli accertamenti compiuti da Crisanti, sono stati eseguiti facendo prima un tampone "generico" al paziente per stabilire la diagno-

si, che è stato conservato; poi un secondo tampone, finalizzato a individuare specificamente la presenza del virus. Nessuno dei 3mila casi ha avuto esito positivo.

Ieri intanto sono iniziati i test sierologici da parte dell'Ats di Bergamo proprio ad Alzano, Nembro e nei Comuni della Valseriana. «Partiti i test e i tamponi» ha annunciato su Facebook il sindaco Camillo Bertocchi. All'annuncio sono seguiti una lunga serie di commenti, per lo più per ringraziare della possibilità di fare i controlli. I test, su base volontaria e con prenotazione, vengono eseguiti fino al 15 luglio al Palasport comunale. «Sapete quanto il comune di Alzano Lombardo abbia lavorato per ottenere questo *screening* di massa gratuito, che riteniamo fondamentale per avere una fotografia esatta della situazione epidemiologica dei nostri territori» ha aggiunto il sindaco.

Sullo screening nazionale avviato dalle autorità sanitarie ormai un mese fa, invece, ieri è intervenuto il presidente nazionale della Croce rossa italiana, Francesco Rocca: «Tra le persone contattate per eseguire l'indagine sierologica sulla diffusione del Sars-Cov-2, il 50% si rende disponibile a sostenere l'esame, una risposta buona ma minore rispetto a altri campionamenti». «Quello che rammarica – ha poi aggiunto durante l'audizione in Commissione Affari Sociali – è che spesso si nota un totale disinteresse rispetto a quel che stiamo portando avanti nell'interesse del Paese». Quanto ai tempi dell'esecuzione dei test – su cui c'era stata qualche polemica nelle ultime settimane vista la lentezza della macchina burocratica della sanità e il rimpallo di responsabilità tra autorità locali e centrali – «variano da regione a regione ma non li governiamo noi, spetta ai servizi sanitari regionali farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

